

DreamWorks Animation SKG Presenta

Un film di **CHRIS MILLER**

 **IL GATTO CON GLI STIVALI**

**ANTONIO BANDERAS  
SALMA HAYEK  
ZACH GALIFIANAKIS  
BILLY BOB THORTON  
AMY SEDARIS**

Produttori Esecutivi  
**ANDREW ADAMSON  
GUILLERMO DEL TORO**

Prodotto da  
**JOE AGUILAR  
LATIFA OUAOU**

Diretto da  
**Chris Miller**

**Ufficio Stampa Universal Pictures International Italy**  
Cristina Casati: [cristina.casati@nbcuni.com](mailto:cristina.casati@nbcuni.com)  
Marina Caprioli: [marina.caprioli@nbcuni.com](mailto:marina.caprioli@nbcuni.com)  
Riccardo Tinnirello: [riccardo.tinnirello@nbcuni.com](mailto:riccardo.tinnirello@nbcuni.com)

**Uscita italiana: 16 Dicembre 2011**

**Durata: 90 minuti**

Il materiale fotografico è disponibile sul sito [www.image.net](http://www.image.net)

## **LA PRODUZIONE**

Questo autunno la commedia ha nove vite, come la DreamWorks Animation – lo studio dei successi "Dragon Trainer", "Shrek" e "Kung Fu Panda" – che presenta la storia epica della più pelosa e divertente star felina del cinema, **Il Gatto Con Gli Stivali**.

Molto prima di incontrare Shrek, il noto combattente, seduttore e fuorilegge Gatto Con Gli Stivali (ANTONIO BANDERAS) diventa un eroe, quando, per salvare la sua città, si imbarca in un'avventura con la tosta e intelligente gattina di strada Kitty Zampe Di Velluto (SALMA HAYEK) e il cervellone Humpty Dumpty (ZACH GALIFIANAKIS). A complicargli le cose lungo la strada ci penseranno i famigerati fuorilegge Jack e Jill (BILLY BOB THORNTON e AMY SEDARIS), pronti a tutto per far fallire l'impresa di Gatto e la sua banda.

Questa è la vera storia del Gatto, del Mito, della Leggenda... E naturalmente, degli Stivali.

"Il Gatto Con Gli Stivali" è diretto da CHRIS MILLER. Prodotto da JOE M. AGUILAR e LATIFA OUAOU. I produttori esecutivi sono ANDREW ADAMSON e GUILLERMO DEL TORO. La sceneggiatura di TOM WHEELER, da una storia di BRIAN LYNCH, WILL DAVIES e Tom Wheeler. Le musiche di HENRY JACKMAN.

## **UNA LEGGENDARIA STORIA DA RACCONTARE**

Chris Miller è un tutto-fare nato. Animatore, artista della storia, performer, regista, laureato presso il prestigioso California Institute of the Arts/Film and Animation; Miller ha avuto una carriera costellata di successi in spot televisivi, video e film, prima di approdare all'allora giovane DreamWorks Animation/SKG come artista della storia sul primo successo animato dello studio, "Z, La Formica". In seguito è entrato di diritto nel gruppo d'élite che avrebbe cambiato la storia dell'animazione: come artista della storia per il vincitore dell'Academy Award®, "Shrek", come capo della storia nel seguito "Shrek 2" e come regista di "Shrek Terzo" (per non parlare dei numerosi e memorabili personaggi cui ha prestato la voce strada facendo), Chris si è ricavato un ruolo integrante nella trilogia di film d'animazione di maggior successo di tutti i tempi.

È stato mentre era a capo della storia in "Shrek 2" che Miller ha 'incontrato' per la prima volta l'indimenticabile felino conosciuto come Gatto Con Gli Stivali. Anche allora, avrebbe potuto dire che il Gatto era destinato a grandi cose. Ricorda Miller, "Gatto Con Gli Stivali è stato un enorme contributo al successo di 'Shrek 2', sentivo che era solo questione di tempo affinché Gatto avesse un film tutto suo. È un personaggio affascinante, ed era chiaro da subito che questo ragazzo aveva bisogno che la sua storia venisse raccontata. Ho solo virato un tantino verso il Gatto, questo piccolo batuffolo con una ricca storia alle spalle, e sapevamo che si trattava di storie e avventure senza fine. Ho sempre voluto sapere, 'Ok, chi sei tu? Dove hai preso il tuo accento? E cosa più importante, dove hai preso quegli stivali spettacolari?'".

Miller ha visto una moltitudine di sfaccettature che rendevano irresistibile l'avventuroso felino: "C'è un po' del diavolo in lui, che è ciò che più mi piace, ma possiede anche un cuore enorme e forti sentimenti. Nonostante la sua taglia, farà comunque un'enorme figura".

Il produttore vincitore dell'Emmy, Joe M. Aguilar è un altro veterano della DreamWorks Animation, sia come alto dirigente che produttore chiave per la compagnia, fin dai suoi esordi. Il produttore Aguilar riassume il fascino di Gatto, "Al di là di tutti i personaggi

che si potrebbero definire di supporto, lui è il personaggio, che credo, sia il più amato della franchise che abbiamo realizzato e, probabilmente, il personaggio a cui la maggior parte delle persone è interessata a sapere di più della sua storia. Nello sviluppo de "Il Gatto Con Gli Stivali" siamo andati alla ricerca di qualcosa degna della sua fama e del suo personaggio... qualcosa di avventuroso, qualcosa che prendesse spunto dal suo enorme carisma".

Presente fin dall'inizio come supervisore editoriale della storia di "Shrek 2", la produttrice cinematografica Latifa Ouaou spiega le sue ragioni per cui il pubblico si è tanto appassionato a questo eroe cappa e spada: "Quello che rende così speciale Il Gatto Con Gli Stivali è che all'interno di questo piccolo gattino sono presenti una personalità e una voce profondissime. Ha un così forte ego, orgoglio e spavalderia, e tuttavia, lo si può distrarre con una scatoletta di tonno o una lucetta riflessa. Penso che sia questo a renderlo così amabile e comico".

Chris Miller sentiva così fortemente il personaggio che ha voluto a tutti i costi dirigere il suo film di debutto: "Ho voluto dirigere "Il Gatto Con Gli Stivali" perchè sentivo che questo personaggio meritasse una sua propria storia, anche se piccolo di statura, lui è molto più grande della vita. E' degno di un racconto epico e al tempo stesso buffo. Ci saranno molte risate da fare in compagnia di Gatto. Volevo semplicemente essere presente quando si sarebbero approfondite delle caratteristiche del suo mondo, caratteristiche che rappresentavano tutti i lati noti del suo personaggio: è piccolo ma coraggioso, drammatico e romantico. Credo che tutto ciò lo renda il perfetto soggetto di un grande film".

Un'idea del genere era già una delle priorità dello studio almeno fin da quando, brandendo il suo cappello, Gatto mostrò i suoi ormai noti, grandi occhi tristi. In accordo con la produttrice Ouaou, "Il progetto è definitivamente iniziato quando Chris Miller è salito a bordo per dirigere il film, era già coinvolto in tutti i film di "Shrek" e aveva diretto il terzo, inoltre era stato un artista della storia. È un grande narratore che ha capito totalmente questo personaggio. A parte l'abilità di narratore, possiede anche un grande senso visivo. Inoltre è stato davvero in grado di arricchire la profondità dei personaggi senza dimenticare la componente comica che ne deriva. Penso sia proprio questo a renderlo così speciale".

Non solo un brillante racconto di avventura e comicità, il produttore Aguilar trova che sia anche, "Una storia di redenzione e di fratellanza, in cui si ha una seconda possibilità. In principio Gatto e Humpty Dumpty crescono in un orfanotrofio, in questa sorta di antico villaggio spagnolo. Sono fratelli, molto uniti, ma accade qualcosa tra loro che li dividerà, mettendo Gatto sotto una luce negativa, e costringendolo a scappare dalla legge, e Humpty considererà imperdonabile l'atteggiamento di Gatto. Così, entrambi i personaggi dovranno risolvere qualcosa del loro passato per poter andare avanti".

Il regista raccoglie ed elabora, "È la storia di una fratellanza che va storta e si trasforma in una storia di acida vendetta e redenzione... restando comunque una commedia. Gatto è davvero simpatico. Quando incontriamo per la prima volta Gatto, non sappiamo esattamente cosa gli stia succedendo, ma sappiamo alcune cose. È un fuorilegge in fuga, un latitante che scappa di città in città, ma sappiamo anche che è in cerca in modo definitivo di ripulire il suo nome e redimersi del suo passato".

A differenza del suo amico orco, Gatto non è stato avviato (ufficialmente) dalle pagine di un libro. I filmmakers hanno guardato oltre la sua origine fiabesca per trovare la ragione che lo ha fatto divenire leggenda. Come per altre storie auto-create dalla DreamWorks Animation, uno schema è stato buttato giù da un gruppo di talentuosi artisti per trovare il giusto ritmo dell'avventura: regista, produttori, capo della storia, scrittori ed esperti dello sviluppo.

Il capo della storia Bob Persichetti ricorda, "il primo film dello studio in cui ho collaborato è stato "Shrek 2", e la prima sequenza su cui ho lavorato era proprio quella che

introduceva Gatto Con Gli Stivali, per questa ragione mi sono sentito così coinvolto da lui, fin dall'inizio, intorno al 2001. E ho sentito come se tutti, già allora, sapessero quanto grande fosse quel personaggio. Avrebbe sicuramente ottenuto un film tutto suo, presto o tardi. E sono estremamente felice di far parte di questo progetto".

Persichetti afferma ciò che può sembrare ovvio a chiunque legga i credits de "Il Gatto Con Gli Stivali": "Per molti di noi, è come lavorare in famiglia. In un modo o nell'altro, siamo tutti parte del personaggio fin dalla sua prima apparizione. La sensibilità di Chris e il suo senso dell'umorismo sono perfetti per questa storia. Lui è inoltre un artista incredibilmente collaborativo, così essere a capo di 400 persone, oltre 600 nei periodi più impegnativi, era la giusta posizione per lui. È stato grande nel far aggregare tutti per il fine comune, tirando fuori il meglio da ognuno di noi".

## **PERSONAGGI E CAST: EROI E TRASGRESSORI**

Fin dagli esordi, uno degli ingredienti della popolarità di Gatto Con Gli Stivali è stata la voce dell'eroe fuorilegge, Antonio Banderas.

Il regista Chris Miller: "Gatto Con Gli Stivali è interpretato da Antonio Banderas o è Antonio Banderas che è interpretato da Gatto Con Gli Stivali? Non lo so, a volte è difficile dirlo! Ma una cosa è certa, uno non potrebbe esistere senza l'altro, perchè Antonio infonde di passione il personaggio. Questa minuscola creatura si pensa dovrebbe avere una voce stridula, mentre fuori dalla sua bocca escono suoni così profondi. Ne deriva una forte componente comica dalla giustapposizione dei due. Abbiamo un grande attore con una voce imponente che fa esprimere un animale piccolo, carino e peloso. La cosa che mi piace maggiormente delle prestazioni di Antonio è il suo prendersi sul serio soprattutto quando Gatto sta compiendo azioni più vicine alla sua natura, come per esempio inseguire una lucina".

Joe Aguilar commenta, "Penso che l'attrazione per il personaggio inizi con Antonio, le sue performances sono divertenti, carismatiche, piene di machismo, mistero e avventura. E poi, guardando il Gatto da cui escono quei suoni così suadenti e profondi, viene immediatamente voglia di saperne di più".

Banderas stesso dice, "È un grande personaggio. Possiede così tanti colori e sfumature che abbiamo scoperto fin da quando ho iniziato a doppiarlo nel 2002. È un romantico e un eroe epico. Ha un cuore enorme. Ha senso dell'onore e della lealtà, misto a qualcosa di malizioso, che penso renda il tutto ancor più interessante. Credo anche i ragazzini amino questo suo lato. Ma quando è apparso nei film di "Shrek", io non sapevo molto di lui. Era ed è tutt'ora un po' misterioso. Per me, in realtà, il personaggio è un perfetto esempio di dicotomia, e questo lo rende estremamente buffo e divertente".

Andando sul filosofico, l'attore nota come Gatto sia acronimo e rappresentante di argomenti molto più grandi di quanto possano sembrare: "Sapete, per me non è soltanto un gatto. Per me, è un essere che ha la capacità di esprimere dei sentimenti e dei valori. È un onore e un privilegio, in questi tempi difficili che stiamo vivendo, avere la capacità e l'opportunità di far ridere la gente, in tutto il mondo. È un dono. Da quasi 10 anni ormai, fin dal principio, Gatto ha cominciato a ritagliarsi il suo spazio, se volete, all'interno della cultura pop americana e ormai in tutto il mondo. Ho visto gli effetti che Gatto produce anche in altre nazioni. Poiché sono spagnolo, ho la possibilità di interpretare il personaggio per una più ampia fetta di pubblico, oltre 800 milioni di persone potenziali, in quanto doppio il personaggio in due versioni di spagnolo, una per l'America Latina e Centrale, nell'idioma speciale che usano per esprimere divertimento, e una versione per la Spagna in castigliano.

Banderas possiede inoltre altre abilità in comune con il suo alter-ego felino/cinematografico: può brandire una spada (abilità acquisita sul set dei due film di "Zorro"), è a suo agio su una pista da ballo (cosa che ha dimostrato a Broadway, come in diversi suoi film), e inoltre può interpretare perfettamente l'archetipo del latin-lover (dimostrato in film, dopo film, dopo film): "Sono molto più alto, questo è certo, ma io e Gatto siamo simili sotto molti punti di vista".

Il mondo di Gatto Con Gli Stivali è popolato da personaggi ottimi per intricate filastrocche, ma pochi sono contorti quanto il suo ex-amico, Humpty Dumpty.

Quando inizia la nostra storia, Gatto è un orfano cresciuto nel piccolo villaggio di San Ricardo, dove fa amicizia con uno strano (di forma irregolare) personaggio. Per Miller: "Gatto avrebbe potuto ascoltare il sognatore Humpty e i suoi mirabolanti piani per lunghissimo tempo, ma alla fine della giornata, rimaneva comunque, soltanto un uovo. Riesce a malapena a muoversi, e non ha nessuna possibilità di realizzare davvero nessuno dei suoi obiettivi. È sempre preso di mira, è un po' sfigato e Gatto lo protegge, si alza e accorre sempre da lui. Così abbiamo Humpty il sognatore e Gatto, che lo aiuta a realizzare i suoi sogni".

Entrambi, comunque, sognano di lasciare l'orfanotrofio e cercare una vita migliore, tutto ciò di cui hanno bisogno è qualche fagiolo magico che si tramuti in una pianta di fagioli che li possa aiutare a rubare una leggendaria gallina dalle uova d'oro dal castello di un gigante che vive tra le nuvole. Semplice vero?

La ricerca dei fagioli leggendari, bramata per tutta l'infanzia non porta a nulla, così quel sogno infantile inizia a sgretolarsi... per Gatto almeno è così, e i due iniziano ad allontanarsi.

Non passa molto tempo prima che Gatto scopra la sua vera vocazione, quando altruisticamente salva una donna dalla carica di un toro. Il villaggio di San Ricardo velocemente proclama eroe Gatto, che si guadagna, oltre al titolo anche un disinvolto cappello e i leggendari stivali (a difesa della verità, l'onore e il coraggio). Come in molte coppie nel corso della tradizione e della storia, una volta raggiunte la fama e la fortuna, la gelosia non tarda ad arrivare.

Così, quando Gatto accetta di aiutare Humpty in un'avventura che andrà storta (tutto in nome della loro amicizia), i due approderanno in sentieri separati con obiettivi molto diversi. Gatto diventa un presunto traditore del suo villaggio e tutti quelli che prima avevano creduto in lui diventano delle carogne, compreso Humpty Dumpty, i cui sogni d'infanzia si tramuteranno in pensieri di cupidigia e vendetta.

Non esattamente il materiale per delle filastrocche, ma questo è il percorso che Chris Miller ha voluto: "Humpty Dumpty è diverso da ogni cosa cui avete assistito fin'ora, credo che la cosa che ci riesce meglio consista nel prendere un personaggio che credete di aver già visto per poi spingerlo verso direzioni inattese, mentre visivamente si cerca di creare qualcosa di mai immaginato prima. Questo è quello che ci eccita come filmmakers d'animazione".

Il capo della storia Persichetti scherza, "Non tutti i gatti hanno un uovo per fratello? Iniziando a lavorare su questi personaggi ci siamo resi conto di quanto Humpty fosse un grandissimo personaggio e di quanto Gatto avesse bisogno di qualcuno con cui crescere, in un certo senso. Ed è stato come un 'Wow, ha un uovo come fratello'. Tutto è iniziato come un piccolo seme che pian piano si è radicato e diffuso".

Miller dice: "Humpty Dumpty è interpretato da Zach Galifianakis, e penso che Zach sia estremamente brillante in questo ruolo. Adoro la sua interpretazione, è straordinariamente buffo e il suo acuto spirito estemporaneo è molto attraente. La cosa che preferisco di Zach in questo ruolo è l'inaspettato contorno che ha donato al personaggio. Humpty è un personaggio un tantinello danneggiato, rotto, e non approda a nulla di buono per gran parte

del film, Zach riesce ad esprimere questa sensazione in modo completo nel personaggio: Humpty sentiva che stava perdendo il suo migliore amico, che tanto lo aveva fatto divertire".

Latifa Ouaou: "Sapevamo quanto Zach fosse ilare, ma quello che ha apportato al personaggio di Humpty Dumpty è stata la vulnerabilità e quella dolcezza infantile che ha reso la multi-dimensionalità del cattivo. Si può provare empatia con lui, e per noi era importante che il cattivo non fosse solo 'bianco o nero'".

L'attore comico parla delle sfide nel doppiare un personaggio di animazione "Penso che una delle cose più difficili sia stato interpretare un personaggio soltanto attraverso la voce. All'inizio, ti viene mostrato un mock-up di come apparirà il personaggio visivamente. Si deve allora trovare il giusto atteggiamento, solo attraverso la voce. Poi una volta che gli animatori guardano le tue performance, per esempio se si muovono le mani o le braccia durante la recitazione, loro inseriranno questi particolari nei disegni. Ma si deve usare molta più forza espressiva rispetto ad un classico ruolo live-action".

Ouaou ricorda, "Quando abbiamo iniziato, abbiamo subito chiarito, 'Sì, sei un uovo', e gli abbiamo detto quanto questo fosse in linea con lo script e funzionasse bene, ma che ci sarebbero sempre state possibilità di cambiamenti e miglioramenti; volevamo sia produrre che sviluppare il film allo stesso tempo. Abbiamo anche voluto che fosse libero di lavorare e recitare al di là dello script. Zach si è fidato totalmente di Chris e ha permesso a Chris di guidarlo. Maggiore familiarità otteneva con il personaggio, e più si sentiva a suo agio con il materiale nel complesso, maggior numero di idee personali portava all'interno del personaggio, anche improvvisando, e migliore sarebbe stato il risultato finale di tutto il progetto".

Galifianakis ha raccolto la sfida "un uomo in una cabina con un microfono" e lo ha fatto a testa alta. "Mi piace la semplicità di questo processo. Il mio background è da stand-up comico, per questo sono così a mio agio davanti un microfono per esprimere me stesso. È quello che più mi riesce meglio. Ricordo, qualsiasi sessione di registrazione e qualsiasi cosa avvenisse, pensavo sempre tra me e me, 'È stato un ottimo lavoro!', senza contare la gratificazione che derivava man mano che veniva esplorato il personaggio, quella scioltezza iniziava ad avvolgere tutto. Io sono abbastanza riservato come persona, così è stato molto interessante per me misurarmi con un personaggio tanto fuori luogo".

Sherza inoltre, "Pensavo... Come poter interpretare un uovo? Ho fatto una ricerca? Hummm... Non proprio! Son dovuto semplicemente andare alla corsia numero sette del supermercato per incontrare le uova e parlare un po' con loro, per conoscerle meglio. Ma non ho mangiato uova. Però ho lanciato delle uova a delle persone che urlavano forte in strada, alle due del mattino nel mio quartiere. Ora che ci penso... Sì! Le uova son davvero sfruttate nella vita, la gente le mangia, le butta, possono andare a male o essere indiate. Le uova sono buffe per principio, per quella forma non troppo rispettata. Credo che questo film dimostri, o forse porterà in luce, il modo in cui le uova vengono trattate di solito. O no?!?".

Dopo la loro separazione, Humpty rientra nella vita di Gatto, quando finalmente trova il modo di realizzare il suo sogno d'infanzia, trovare i fagioli magici. Ha pianificato tutto, ma ha bisogno dell'aiuto di Gatto per realizzare il suo piano. Ma tutto questo sta per diventare un lavoro a tre: gatto, uovo, gatto.

Ed è qui che entra in scena il personaggio di Kitty Zampe Di Velluto, la più grande ladra di tutta l'antica Spagna.

"Salma Hayek è Kitty Zampe Di Velluto", dice Chris Miller, "e nella sua interpretazione, è bellissima, forte e sensuale, ma più importante, è simpatica. Salma è un'attrice estremamente divertente ed è straordinaria nel dimostrarlo. Traspare, inoltre, tutta la lunga relazione professionale con Antonio (questo è il loro quinto film insieme), e il risultato è autentico. Si può dire che siano buoni amici, lottano molto bene insieme, e tutto ciò innesca

scintille sullo schermo e nel loro rapporto romantico. Sono un duo fenomenale. Adoro la voce di Salma, è ricca e profonda, ed è perfetta per Kitty".

Joe Aguilar elabora, "I retroscena de 'Il Gatto Con Gli Stivali' hanno sempre incluso la seduzione e le storie con le donne, così abbiamo dovuto creare un personaggio degno. E per questo abbiamo creato Kitty Zampe Di Velluto. Abbiamo immediatamente pensato a Salma Hayek per il ruolo, e siamo stati felicissimi quando abbiamo saputo che sarebbe saltata a bordo del progetto. Sapevamo che la loro chimica sarebbe stata forte, proprio per i loro trascorsi in film live-action. Sapevamo, inoltre, che le loro voci funzionavano benissimo insieme. Kitty Zampe Di Velluto doveva essere un personaggio che Gatto non avrebbe raggiunto tanto facilmente, doveva essere forte ed interessante. Stavamo creando un personaggio che non sarebbe risultato una semplice femme-fatale".

Latifa Ouaou osserva, "La Commedia non è probabilmente la prima cosa cui si pensa in relazione a Salma Hayek. Ha una grande voce, e mentre sapevamo quanto potesse risultare sensuale, abbiamo scoperto quanto divertente possa essere al tempo stesso. È estremamente spiritosa e ha portato un sacco di sue caratteristiche al personaggio. C'è qualcosa di veramente affascinante in un personaggio femminile che sa ciò che vuole e che non ha realmente bisogno di nessuno per compierlo".

Hayek era entusiasta di doppiare la forte, indipendente e spiritosa felina: "Tutto di questo film è divertimento ed eccitazione. Per cominciare, è la mia prima esperienza nell'animazione, e volevo affrontarne una da molto tempo. Non poteva arrivare in un momento migliore, perché ora posso condividere tutto questo con mia figlia. Sono diventata un'esperta di animazione fin dalla sua nascita... e dico con molto orgoglio che, anche se penso di aver visto tutti i film d'animazione mai realizzati, questo è di sicuro nella top-ten".

Ci sono stati per Hayek dei punti logistici molto allettanti: "C'era un vantaggio che davvero mi piaceva molto. Potevo lavorare in pigiama. E, inoltre, poiché viaggio molto, mi è stata data la possibilità di registrare in cinque città differenti".

Quasi ad illustrare meglio il punto di vista di Ouaou a proposito della concomitanza tra sviluppo e produzione del progetto; non c'era una sessione di registrazione da cui il personaggio di Kitty non uscisse arricchito e/o modificato. Il capo della storia Persichetti: "Quando lavoro, ci sono una quantità di cose che mi ronzano nella testa, come l'idea di una gatta ladra che sia realmente una gatta, tutto fluisce in modo calmo, comunque. È una ladra forse per superare un'inadeguatezza? È stato come un gel che infondeva tutto il suo personaggio, lentamente. Eravamo alla terza o quarta revisione del montaggio iniziale del film. E fu lampante. Lei non doveva avere gli artigli! Questa è la cosa che sta cercando di superare e supplire, ed ora noi, potevamo davvero giocare con il personaggio, perché è attraverso questa abilità/mancaza che riesce a rubare i fagioli dalla mano di Jack senza che se ne accorga. Può rubare gli stivali di Gatto senza che lui nemmeno se ne renda conto. Lei è la borseggiatrice definitiva. E questo particolare aggiunge un interessante strato al già sexy personaggio latino".

Hayek ha amato il personaggio e lo descrive: "È davvero una buona lottatrice verbale oltre ad essere una superba lottatrice fisica. È una meravigliosa ladra, e questa è una delle sue più acute abilità. Inoltre lei ne va molto fiera. Mi piace il fatto che sia sempre lei a vincere e che abbia sempre ragione. E anche se Gatto continua a lottare con lei per dimostrare di essere superiore, non può sconfiggerla. È stata una tale gioia interpretare questo tipo di gatta".

Così simbiotiche son state le precedenti performances tra Banderas e Hayek che Antonio ha presentato una richiesta esplicita ai filmmakers. "Ho lavorato con Salma fin dall'inizio degli anni '90, ed è una cara amica. Normalmente, nell'animazione, lavoriamo da soli. Ma questa è l'unica volta che ho chiesto di registrare le sessioni con un altro attore, perché con Salma lo so che abbiamo quella speciale alchimia e soprattutto, so che

combattiamo davvero bene davanti la camera. Abbiamo un tale ritmo e capacità di improvvisazione. Così ho chiesto loro di portarla qui con me, e abbiamo registrato una sessione insieme. Ottenendo un sacco di momenti strepitosi. È stato puro piacere lavorare ancora con lei".

"Antonio è stupendo in questo ruolo" risponde Hayek. "È nato per interpretare questo Gatto. Abbiamo lavorato insieme per molto tempo, realizzando molti film. È sempre una gioia e un piacere. Siamo stati fortunati ad aver avuto concessa una sessione insieme, seppur di solito non succeda mai, tutti sono spesso così impegnati e in parti diverse del mondo, ma ci siamo impegnati per far combaciare i nostri impegni. Abbiamo molto improvvisato, e diverse cose della nostra interpretazione sono poi finite nella versione finale del film. È così simile al suo personaggio, e dopo quella sessione posso dire di conoscerlo ancora meglio, tanto che andando avanti col mio doppiaggio avvertivo come se con me ci fosse una parte fantasma di Antonio che leggeva le altre battute. Lo adoro in questo ruolo, e so esattamente cosa avrebbe detto come Gatto, anche quando non era con me nella cabina di registrazione".

Un problema nel piano di Humpty di ottenere i fagioli e diventare ricco è rappresentato dal fatto che anche altri bramano i fagioli per diventare ricchi... Troviamo infatti due scontrosi banditi, marito e moglie, conosciuti con il nome di Jack e Jill.

In linea con il generale revisionismo fiabesco del regista, questo non è il fanciullesco duo da filastrocca che attraversa le colline in cerca di approvvigionamento idrico. Sono grandi, grossi, e guardano soltanto ai loro interessi, il che li rende perfetti per una vita dedicata al crimine.

Il produttore Joe Aguilar a proposito dei due formidabili artisti che doppiano Jack e Jill: "Volevamo un Jack forte, duro e vizioso, così durante il processo di sviluppo, quando gli altri stavano doppiando i propri personaggi, l'idea era cercare una voce profonda e forte, un po' come quella che il personaggio di Billy Bob Thornton ha in 'Lama Tagliente'. Billy Bob è stato sempre la nostra prima scelta per il personaggio. E Amy Sedaris è semplicemente una grande attrice comica. L'amiamo. E quando stavamo cercando l'attrice che interpretasse Jill, abbiamo immediatamente pensato a lei e alle sue caratteristiche personali che avrebbero potuto apportare qualcosa di davvero interessante e divertente in contrapposizione a Jack, vizioso e dalla voce forte. Non appena scritturata, Amy si è avvicinata al personaggio con una voce da campagnola del sud, che è subito risultata molto divertente".

Molto diverso da un buon numero dei suoi personaggi sullo schermo, l'avvicinabile Billy Bob Thornton dice, "Molti dei film che ho interpretato non sono film che i miei ragazzi potrebbero guardare, solo i maggiori, non i più piccoli. Ho avuto qualche opportunità di far qualcosa del genere, un film d'animazione, e ho provato a scegliere qualcosa di buono. La cosa meravigliosa è, per me che non sono un esperto, che tutti, dai ragazzini agli anziani, hanno amato i film di "Shrek", e tutti i personaggi che hanno conosciuto. Così ho pensato che fosse un grande onore essere richiesto per far parte di questo progetto".

A proposito della sua caratterizzazione vocale, l'attore dice, "Bhè, davvero io peso circa 65 kg e Jack all'incirca 135. Non so se voglia dire qualcosa, ma dovevo sembrare un po' più grasso e grosso".

Ma la presa di Thornton sul personaggio di Jack si differenzia un po' dalla valutazione che i filmmakers avevano previsto: "Jack è un cattivo di altri tempi... non che abbia un cuore d'oro, ma comunque ha un lato sensibile, e mi piace sempre vedere cose del genere, come il lato del carattere che Bruto mostra ad Olivia, che è molto diverso da quello che mostra a Braccio Di Ferro. Le battute di Jack sono divertenti, e come mi piace dire, lui è un cattivo ragazzo ma non è un ragazzo diabolico. È un egoista, questo è ciò che è. Vuole ciò che vuole... e sua moglie, Jill, vuole ancora di più".

E il marito l'asseconda. Ma solo come suo co-protagonista. Sedaris ha qualcosa da spiegare sul personaggio di Jill, dalle maniere tutt'altro che buone.

Amy Sedaris dice, "diamo un'occhiata a questa realtà per un momento. Penso che Jill sia un personaggio poco compreso. Le opportunità per le donne erano molto poche all'epoca. C'era la maternità, che poteva portare a vivere in una scarpone insieme ai marmocchi. C'erano molti meno mestieri tra cui scegliere, ad esempio, spingere le pepite d'oro, babysitter in miniera, praticare arti oscure o il cielo ci aiuti, sperare e desiderare. Di fronte a questo, diamine, io stessa forse avrei scelto la via del crimine. Jill vuole soltanto qualcosa in più di quanto le venga offerto. In confronto a tutto questo, scegliere la via della cattiveria è il suo modo per dire, 'No ragazzi, questo è il modo in cui mostro le mie abilità. Così potrò davvero brillare'".

Sedaris continua: "Per me, non c'è nulla di più divertente che immergermi in un personaggio simpatico, e Jill è un ottimo personaggio in cui immergermi. Ha quel senso dell'avventura di Annie Oakley, e quell'atteggiamento alla Belle Starr. C'è grinta e gusto in lei, è davvero una gran dama, cosa che io non sono, in altezza comunque. E a noi attori piace sempre interpretare qualcuno molto più alto di noi".

## **DARE A "IL GATTO CON GLI STIVALI" IL SUO POSTO...**

È chiaramente ovvio che gli spettatori adorano il mondo di Shrek e le sue corti. Così quando venne il momento di allestire la storia originale del Gatto Con Gli Stivali, i filmmakers non intendevano compiere alcun reato cercando delle locations oltre le foreste e le campagne di Molto Molto Lontano. Joe Aguilar spiega, "Quando abbiamo iniziato a lavorare su "Il Gatto con gli Stivali", abbiamo subito capito che non potevamo troppo deviare dal mondo di Shrek, perché è questo l'universo nel quale esiste. Ridisegnare e riprogettare interamente quel mondo avrebbe soltanto allontanato il pubblico. Ma sapevamo anche che saremmo potuti andare lontani senza distaccarci da quell'universo. Abbiamo spinto, per quanto abbiamo potuto, i disegni e le caricature dei nostri personaggi secondari, il risultato ha un aspetto diverso rispetto alla franchise di Shrek, ma siamo sicuramente rimasti all'interno di quel mondo".

Spiega meglio Miller: "È un racconto ambientato nel sud del Mediterraneo europeo, un racconto ambientato nel mondo fatato in cui Gatto vive. È caldo, brillante e pieno di colori. Molte di queste scelte son state mutate dal personaggio stesso. Il mondo di "Shrek" è molto cool, con verdi lussureggianti ed eleganti blu, il mondo de "Il Gatto con gli Stivali" è caldo, accogliente e romantico. Penso che offra un'ulteriore valida e differente prospettiva del mondo delle fiabe e delle filastrocche".

Ouaou, produttrice, afferma, "Penso che abbiamo davvero voluto giocare con le leggende. Abbiamo avuto influenze dai vecchi film di Sergio Leone, e dall'architettura presente in Spagna. Ma eravamo consapevoli di non dover andare troppo lontano da dove Gatto era stato introdotto. Se solo fossimo andati troppo lontano forse il personaggio non si sarebbe più potuto comprendere. Abbiamo voluto riaggiornare la fiaba de'Il Gatto Con Gli Stivali', seppur non abbiamo voluto raccorderla con la storia originale".

Nella divisione delle responsabilità nel disegnare il mondo de "Il Gatto con gli Stivali" fa parte anche lo scenografo Guillaume Aretos, già direttore artistico nel secondo e nel terzo film di "Shrek".

Aretos afferma, "Ero nella franchise già da molto tempo, e oggi quella squadra è per me una sorta di famiglia. Gatto Con Gli Stivali è un personaggio eccitante da portare sullo schermo, perché penso sia molto speciale. Quello che mi ha entusiasmato maggiormente di questo progetto, è stato poter creare qualcosa di differente, lo abbiamo inserito in un mondo

stilizzato e spinto, dove abbiamo potuto giocare con grandi e simboliche ombre, e quantità di colori".

Il regista era fermamente convinto che il mondo creato avrebbe sostenuto questo gioiello di personaggio. Il loro obiettivo comune era creare un luogo che si prestasse alla grandezza cinematografica voluta, attraverso l'uso di cineprese da ogni angolazione. Così come Gatto è, tutti possono vederlo, un personaggio 'colorato', anche il paesaggio doveva sostenere una tavolozza di colori ricchi, caldi e saturi. Soprattutto, questo doveva essere un luogo d'azione, avventura, commedia e romanticismo, perché, "questo mondo doveva risultare come riflesso di ciò che Gatto è nella sua essenza".

Il regista ha lavorato a stretto contatto con gli artisti per creare un mondo dal vernacolo familiare di stile. "Abbiamo davvero affrontato il tutto come un vecchio Spaghetti Western di Leone, che abbiamo ritenuto esattamente in linea con il personaggio e la sua grandezza. Abbiamo fatto largo uso della camera, spesso usata in split-screen. Ma non volevamo limitarci soltanto ad un genere, perché se è vero che Gatto si adatta a questo genere, è pur vero che si presta anche ad altri generi ed eroi, intrisi di lotte e combattimenti, come per esempio, Indiana Jones, 007, Zorro. Così alla fine, abbiamo iniziato guardando alla storia del film per poi prendere ispirazione anche da altri grandi eroi della cinematografia".

Lo scenografo Aretos: "Se guardate al design, l'ispirazione in esso, nel suo complesso, è molto semplice: è il personaggio stesso. È un personaggio contorto, in senso letterale. In termini di forma del linguaggio, abbiamo iniziato a torcere le forme delle cose. Se si guarda ai set, si può vedere che tutte le cose risultano non allineate. Niente è davvero dritto. Abbiamo asimmetria, e personaggi molto sbilanciati, che vanno dall'essere piccolissimi all'essere giganteschi. Così tutto ciò che è raffigurato diventa linguaggio. L'altro aspetto riguarda Gatto, personaggio estremamente colorato. Abbiamo tratto ispirazione dalla cultura Latina e abbiamo visto alcuni film spagnoli. Abbiamo scelto una luce meno realistica, per essere più pazzi e liberi. Abbiamo giocato con grandi ombre, perché Gatto è molto piccolo e si muove in un mondo molto grande. Nei film di "Shrek", Gatto è alto circa 90 cm, compresi gli stivali, ed è sempre insieme a Shrek, un gigante di 2,10 metri. Abbiamo realizzato che, in questo mondo, quella misura non avrebbe funzionato, siamo adesso in un mondo umano senza giganti, così lo abbiamo ridimensionato alla grandezza reale di un gatto... sempre che un gatto si metta in piedi e indossi stivali".

Una frase di Aretos pronunciata all'inizio della produzione è diventata uno dei principi guida dell'intero progetto di realizzazione: 'personaggi contorti, mondo storto'. Aretos illustra, "Abbiamo visionato dei paesaggi del nord della Spagna, aridi ma bellissimi, e abbiamo inoltre notato come gli alberi d'ulivo e i pini lungo le coste vengano implacabilmente piegati dal vento. Abbiamo anche guardato ad altri climi desertici del Sud e del Centro America. Questi equilibri visivi sono confluiti sia nei nostri personaggi che nei loro ambienti".

Uno dei siti che maggiormente avevano influenzato la visione dei filmmakers è stata la città di San Miguel de Allende, nel Messico centrale, con i suoi edifici color terra di Siena, coloniali e neo-classici.

Nel mondo dell'animazione, una delle più grandi differenze rispetto alla sua controparte live-action è l'uso del montatore. Diversamente dal live-action, dove il montatore abitualmente assembla il film a fine riprese, un montatore nell'animazione è coinvolto fin dall'inizio del processo di sviluppo della storia, e aiuta a stabilire le battute, il ritmo, gli archi della narrazione, oltre ad altri aspetti, risultato di una collezione di immagini create ad arte.

Eric Dapkewicz è il montatore de "Il Gatto con gli Stivali", e ha iniziato i suoi 'compiti a casa' guardando classici come "Il Buono, Il Brutto e Il Cattivo" e "Per Un Pugno di Dollari", oltre ad altri film con al centro un eroe. Il risultato finale è uno stile unico che rende omaggio senza paura al genere che ha rinvigorito il Western Americano con alcune inquadrature strette sul personaggio, delle scene con passaggi attraverso gli ambienti, forse un tantinello

più lunghe di quanto ci si aspetti in un film d'animazione. Parte integrante di questa evocazione del maestro Leone è la musica, del compositore Henry Jackman, i quali lavori fanno parte di film di ogni genere, dai blockbusters hollywoodiani alle commedie romantiche. Come Dapkewicz, Jackman è entrato nel progetto fin dalle prime fasi, e ha fornito le giuste musiche che stabilissero e raccontassero le sensazioni del film (cominciando da partiture temporanee, raffinate per la versione finale).

È questo forte gioco di squadra cui si deve aspirare, secondo Miller, per realizzare un progetto di successo. Dice entusiasta, "Il contributo che ogni reparto ha dato a questo progetto è risultato fondamentale e straordinario. Guillaume e il dipartimento artistico hanno contribuito con cotanta bellezza, trama e colori, tanto da divenire parte integrante della storia che stavamo raccontando. Il nostro capo della storia Bob Persichetti, e l'intera sua squadra, hanno portato così tante idee sul tavolo. Il responsabile del layout, Gil Zimmerman, e il suo dipartimento, hanno tradotto una visione in una realtà. Sono stato così fortunato, lavorare con Joe e Latifa, tali incredibili filmmakers, tutta la chimica era perfetta e ne è scaturita una stupenda collaborazione e un'esperienza davvero soddisfacente".

Un altro membro, degno di nota, dei "Il Gatto con gli Stivali" è il premiato filmmaker Guillermo Del Toro, che casualmente era in visita al campus della DreamWorks Animation, quando il film era ancora in fase iniziale di produzione, e questo evento permise a Miller di trascorrere con lui del tempo faccia a faccia. Il regista racconta: "Guillermo è realmente gravitato verso questa storia, ha amato il tono della narrazione. E, liberato da alcuni impegni, proprio il giorno dopo, fu in grado di raggiungerci mentre stavamo monitorando del lavoro. Lo ha amato da subito, e mi disse che avrebbe voluto far parte del progetto. Ero emozionato e rimasi senza parole, e dissi qualcosa come, 'Grande, quando puoi cominciare?' e lui rispose, 'Anche subito'. Così in meno di 24 ore è diventato produttore esecutivo e grande consulente del film. Ha questa strabiliante energia, e affronta ogni sfida con una soluzione sempre in tasca, non critica mai, è qualcuno che osserva per poi offrire idee per migliorare".

Un particolare era da migliorare nella storia del personaggio di Humpty, il grande sognatore incompreso nell'orfanotrofio, la sua storia passata era stata appena abbozzata, e dietro suggerimento di Del Toro, si decise che forse Dumpty avesse potuto inventare qualcosa durante la sua giovinezza. Questo avrebbe delineato e giustificato l'intelligenza propria del personaggio e avrebbe reso più interessante l'intero sviluppo della storia. Il filmmaker fu inoltre così eccitato della sua partecipazione al progetto che ha anche prestato la voce al personaggio del Comandante del villaggio di San Ricardo.

Il produttore Aguilar: "Guillermo Del Toro è semplicemente una delle persone più stimolanti e partecipative con le quali si possa desiderare di lavorare. È pieno d'energia, idee divertenti e ha molte conoscenze in ambito artistico e di design. È quasi come un'enciclopedia cinematografica".

Il nominato agli Oscar® Del Toro dice: "Quando abbiamo iniziato il film, mi sono offerto volontario per fare un 'urlo celebrativo' durante la festa, il che mi ha portato poi ad interpretare la parte del Comandante, una sorta di figura paterna per Gatto. Abbiamo pensato dovesse essere un Clint Eastwood messicano, molto lento, molto solenne. Al principio era solo una voce-zero, ma poi è piaciuta a tutti, così l'abbiamo tenuta".

"Penso che la gente resterà sorpresa dal singolare livello di maestria del film", continua Del Toro. "È un film immenso, con enormi sequenze d'azione, grandi avventure, esaltante commedia, ed è ricco di colori, di fantasia e pieno di immaginazione ed inventiva. Penso che sia un banchetto completo sotto ogni punto di vista. Non è solo uno spin-off, è un mondo in assoluto".

**...A TERRA...**

Nel far interagire Gatto, l'uovo e l'altro gatto attraverso questi interessantissimi ed immensi luoghi, si presentò una nuova sfida per i filmmakers de "Il Gatto con gli Stivali". Miller e la sua squadra hanno popolato questo epico racconto con personaggi che sembrano diminutivi di eroi, per le loro stazze, e questa lampante dicotomia è stata una cosa affascinante per il designer Aretos: "Penso che la bellezza di questo film sia rappresentata dall'averne un piccolo ragazzo, che vive la sua enorme ed epica avventura. Questo è ciò che ritengo eccitante riguardo il design del film, la pazzia del mondo che abbiamo immaginato e realizzato".

Una sequenza che spiega chiaramente la dimensione e il ritmo della storia è la rapina alla diligenza, in cui Gatto Con Gli Stivali, Kitty e Humpty tentano di rubare i fagioli magici proprio sotto il naso dei criminali Jack e Jill... Che viaggiano a folle velocità. Chris Miller riferisce, "Ho pensato fosse importante che, nelle scene d'azione, fosse presente un senso di eccitazione e pericolo, pur restando scene divertenti, e risultano adrenaliniche come una folle corsa in pista. Volevamo divertimento, cercavamo esperienze quasi tattili".

Un'altra sequenza che offre eccitazione (in un modo molto diverso), è il primo incontro e il successivo faccia a faccia tra Gatto e una ladra rivale molto degna. Dopo che Gatto si è trovato di fronte un nemico mascherato, lo porta in una cantina per 'soli gatti', intenzionato a sfidare il felino sornione. Purtroppo le regole della cantina dicono che il martedì i combattimenti debbano limitarsi alle sfide di ballo, quindi il nostro eroe e l'ancora mascherato avversario si cimentano in un turbinio di danze, per la gioia del pubblico felino presente.

La chiave del successo della sequenza è stata la coreografia, astuta ed intelligente, che mescola tutti i generi con umorismo, dal flamenco ai balli latini, alla danza contemporanea; la sequenza è stata studiata da Laura Gorenstein Miller, fondatrice, coreografa e direttrice artistica della troupe di danza moderna di Los Angeles, la Helios Dance Theater. Chris Miller commenta, "Siamo stati molto fortunati ad avere Laura in diverse sequenze coreografiche del film. Ha veramente aiutato ad aggiungere quel senso di autenticità a queste scene molto complesse, intrise di giocoleria, tra narrazione e recitazione. Ha enormemente aiutato i nostri animatori. Prendeva i movimenti dalle semplici linee guida della nostra sceneggiatura e le trasformava in bellissime coreografie per due ballerini, prendevamo poi i passi di quelle danze e i nostri animatori li mettevano nelle zampe del nostro eroe e della sua Kitty".

Dopo una settimana di prove, i ballerini di Laura Miller sono stati dotati di abiti per la motion-capture, e ciò che ne derivò ha aiutato gli animatori per i riferimenti visivi e la messa in scena, non era un semplice trasferimento di movimento ai personaggi. Aguilar spiega, "Abbiamo usato la camera e il filmato per capire come meglio progettare le riprese".

Molto divertente per la coreografa era il mistero che avvolgeva l'avversario mascherato. Commenta Laura Miller, "Una delle cose, a mio avviso, interessante, a proposito del coreografare questa scena, era data dal fatto che Gatto non dovesse capire che Kitty era una ragazza. Così da coreografa, ho dovuto studiare per lei dei movimenti più mascholiti, più spavaldi, un po' più aggressivi di quanto un personaggio femminile richiederebbe".

Prima di girare le danze, Miller ha portato lo storyboard nel suo studio, insieme alla musica, e ha costruito le danze passo dopo passo, grazie anche ai consigli lasciati sugli storyboard. "Mi hanno detto che Gatto sarebbe andato davanti la camera per otto volte, e che avrebbero avuto bisogno di un passo in mezzo e di un veloce gioco di gambe. Ho allestito qualcosa con i miei ballerini, e l'ho poi valutata con Chris giorno dopo giorno, e questo è stato davvero un ottimo modo di lavorare. Mi diceva ogni cambiamento che desiderava venisse affrontato, potendo così tracciare dei progressi quotidiani".

Un'altra sequenza vede Gatto e l'ormai rivelata Kitty, danzare intorno al fuoco, con interruzioni occasionali di Humpty Dumpty, che cerca di spegnere ogni scintilla romantica

innescata tra i due. Ancora, la coreografa: "Erano stati chiari, per i dialoghi, i volti dei personaggi dovevano essere sempre rivolti in camera, e questo mi spinse a rendere il tutto più interessante. Così ho studiato delle coreografie a base di giochi di gambe e forte utilizzo di fianchi, virando molto verso i balli latini. E questo rappresentò anche un'altra sfida per gli animatori, perchè i gatti non hanno i fianchi come gli umani. Credo comunque che alla fine abbiamo ottenuto una sequenza strepitosa".

## **...E SU TRA LE NUVOLE!**

Ma l'azione de "Il Gatto Con Gli Stivali" non è tutta inseguimenti terrestri e sfide ballerine, si estende ben al di sopra dei panorami color argilla, su fino al cielo nuvoloso... e oltre. Senza contare che "Il Gatto Con Gli Stivali" è stato concepito, fin dall'inizio, come un film da proiettare in *Tru 3D*. Sfide oltre le sfide...

"Era chiaro fin dal principio che questo sarebbe stato uno dei migliori film presentati in 3D, e non solo, così abbiamo davvero approfittato di alcune grandi opportunità", dice il regista Chris Miller. "C'è la sequenza dove i protagonisti piantano i fagioli magici, e nello script era rappresentata una grande tempesta che viene giù, un enorme tornado, che rilascia energia, e li fa sviluppare in una pianta che arriva ad estendersi oltre il sistema solare per giungere nella terra dei giganti. Una scena in cui l'azione, incredibilmente energica e dinamica, si dissolve improvvisamente in quiete pura, con ricchi dettagli visivi e sorprendenti particolari ad incorniciare i nostri piccoli personaggi all'interno dell'universo. Andiamo... Questo è 3D"!

Per lo scenografo Guillame Aretos, questo ha significato ore ed ore di disegni e schizzi... e dal momento che enormi piante di fagiolo son difficili da trovare, ha fatto la cosa migliore tra le possibili, visitando il Museo del Louvre, nello specifico, il Musée des Arts Décoratifs, che vanta una splendida stanza sull'Art Deco. La sala di legno è piena di intagli mozzafiato, e tutti gli arredi della stanza: l'appendiabiti, il tavolo, la sedia, il telaio della finestra, il soffitto, sembrano scaturire da una vite perpetua. "Stavo pensando alla pianta di fagioli che li avrebbe portati nel mondo delle nuvole, con tutte le sue vorticose torsioni, oltre ad immaginarne l'aspetto stereoscopico. Linee rette o punti di vista angolari sarebbero risultati noiosi. Così ho pensato, 'Bhè, la pianta di fagioli sarebbe cresciuta in maniera incontrollabile e vorticosa, più pericoloso per i personaggi ma molto più divertente per noi'. E ad ogni invenzione visiva, sarebbero corrisposti diversi stati d'animo durante l'ascesa: shock, quando inizia il decollo come un razzo, poi una pausa romantica guardando il cielo, di nuovo un momento spaventoso, tuono, poi bianco totale e siderale appena entrano nel mondo delle nuvole, il tetto dell'universo. Tutte le nuvole sono nubi di particelle, il che significa che, quando la camera ci passa in mezzo, o intorno, piccoli pezzetti si staccano e passano proprio davanti l'obiettivo. C'è un tale senso di profondità che non si può realizzare attraverso il disegno o il semplice morphing".

La scala dimensionale della sequenza è stata abbastanza scoraggiante, scherza Miller, "Questa pianta di fagioli, cresce per miglia, miglia e miglia, portando in alto due gatti e un uovo"! Come quasi tutti sanno, le masse amorfe (acqua, fuoco, pellicce, piume) rappresentano le sfide maggiori per gli animatori digitali. E in questo caso avevamo un mondo composto prevalentemente da nubi.

Commenta il regista, "Abbiamo avuto l'opportunità di creare un paesaggio mai esplorato prima, dove la forza di gravità non funziona del tutto, come invece accade sulla terra. Le nubi sono in costante mutamento e cambiano forma di continuo, si può giocare con le nuvole, è possibile trasformarle in palle di neve, è possibile passare sotto di loro, ed è possibile rimbalzarci sopra. Abbiamo trascorso mesi e affrontato moltissimi brainstorming per

capire come saremmo riusciti a realizzare tutto ciò. E il nostro reparto effetti speciali ha svolto un lavoro incredibile creando questo mondo e la sua profondità, che si adatta in maniera eccellente al 3D, un'esperienza coinvolgente. È etereo e un po' surreale. È un mondo così lontano dal sole, che in effetti il sole si trova al di sotto dei personaggi. Queste nubi che costantemente cambiano forma hanno rappresentato un vero e proprio parco giochi per tutti noi".

Il responsabile agli effetti, Amaury Aubel, spiega, "È stata una sfida durissima, animare e modellare le nuvole in un modo realistico, senza dimenticare l'interazione che avrebbero avuto con i personaggi. Sono circondati e sostenuti da nuvole. Ci sono le nuvole in primo piano, con cui interagiscono, e ci sono le nuvole di sfondo, che si estendono lungo tutto l'orizzonte. Anche l'illuminazione è stata problematica, inducendoci a cercare una luce il più realistica possibile, senza tralasciare comunque l'aspetto squisitamente artistico. Questa nuvola ha bisogno di più oro, quest'altra un po' più minacciosa..."

Problematico era anche il comportamento e il movimento delle nubi. Aubel: "Vediamo il cielo ogni giorno, e sappiamo che le nubi sono trasparenti e semi-trasparenti, a seconda della vicinanza dell'osservatore, e senza entrare in questioni complesse di fisica, un altro problema per le nostre nubi era rappresentato dal modo in cui la luce penetra o rimbalza su di esse, composte di particelle d'acqua, sulle quali ogni raggio di luce viene disperso in molteplici direzioni. Non sono solide come una roccia".

Computer al salvataggio! Ken Museth, ricerca e sviluppo alla DreamWorks Animation, elaborò un nuovo software per la gestione di enormi e gigantesche masse di materia. Forme modellate sono state convertite in nuvole grafiche, attraverso la renderizzazione della superficie, ed è stato aggiunto loro un aspetto soffice, si è giunti dunque, a ciò che gli spettatori, guidati dalla pianta di fagioli, potranno avvertire come nuvole reali.

## **ADIOS GATTI E UOVA**

Per il regista Chris Miller (così come per molti altri del cast e della crew), la magia dell'animazione sta nella trasformazione dello sforzo di un gruppo in un'unitaria visione cinematografica. Confessa Miller, "Amo l'animazione, come approccio alla narrazione, è come se le possibilità fossero infinite, si ha la possibilità di creare interi universi differenti con zero limitazioni. E l'idea mi piace parecchio. Ma sia animata che live-action, tutto dipende dal modo in cui si racconta la storia e quanta connessione si riesca a stabilire con il pubblico".

Zach Galifianakis dice, "Così va la storia. Humpty Dumpty cade da un muro, e quei ragazzi del villaggio, credo gli uomini del re, non possono far nulla per riassemble il povero ragazzo. Voglio dire, non è che ci sia molta storia lì. Ma grazie a questa storia si ottiene maggiore profondità. Si arrivano a vedere i molti strati di Humpty Dumpty. Si vede il suo rapporto con il Gatto avventuroso. E chi non vorrebbe vedere un uovo e un gatto che escono insieme? Quando vi siederete, scommetto che vi chiederete, 'Chi mi piacerebbe vedere uscire fuori insieme?' Humm. Lo so, un gatto e un uovo', Bene, quì avete il film giusto per voi".

Antonio Banderas, non solo ammira l'impresa gigantesca di questo film d'animazione superbo e stupendamente realizzato, ma anche l'eleganza visibile sullo schermo, fin nel più piccolo dei dettagli. Dice, "Ricordo durante "Shrek 2", Eddie Murphy che mi disse quanto fossero strepitosi tutti i collaboratori e i ragazzi coinvolti nel progetto, era come se gli avessero rubato un pizzico d'anima per metterla nel personaggio e sullo schermo, sotto gli occhi di tutti. Non potrei essere più d'accordo".

La produttrice Latifa Ouaou: "Più di 620 artisti hanno lavorato a questo progetto nel corso degli anni, in più di 20 dipartimenti. Guardare questi numeri fa capire quanto

importante sia stato il gioco di squadra per il raggiungimento di un obiettivo comune. Credo che abbiamo dimostrato enorme sincronicità e collaborazione ne "Il Gatto Con Gli Stivali", tutti guidati da Chris Miller, dall'inizio fino all'ultimo processo, la correzione dei colori, che rappresenta l'ultima tappa nel mondo dell'animazione. È stata un'esperienza davvero sorprendente e totalmente cinetica".

Alla fine, per il regista Miller, c'è (e c'era sempre stata) una sola cosa... Una storia. Chiude dicendo, "È una commedia, in primo luogo, ed è un film di grande avventura, ma c'è anche un bel messaggio dietro che dice, tutti meritano una seconda opportunità nella vita e in ogni momento si può cambiare il corso della nostra vita. Non è mai troppo tardi".

---

## Il Cast

---

Dal suo debutto nel cinema americano con l'acclamato "I Re Del Mambo", **ANTONIO BANDERAS** (Gatto Con Gli Stivali) è inconfutabilmente uno degli attori leader a livello internazionale della sua generazione. Ha ricevuto apprezzamenti dalla critica per le sue interpretazioni al cinema, in televisione e a teatro, oltre che per il suo ruolo di regista di lungometraggi. Nel 2005, è stato onorato con una stella sulla Hollywood Walk of Fame.

Il suo secondo impegno da regista è stato il film spagnolo "El Camino De Los Ingleses" ("Summer Rain" negli U.S.A.). Un film incentrato sull'amore, la lussuria e le ossessioni di un gruppo di amici in vacanza, alla fine degli anni '70. Il suo debutto come regista è invece stato "Pazzi In Alabama" con protagonista la moglie Melanie Griffith.

Banderas ha rubato la scena nel blockbuster del 2004, "Shrek 2", come doppiatore di Gatto Con Gli Stivali. Ha poi ricoperto questo ruolo nell'atteso sequel, "Shrek Terzo", nello speciale natalizio della ABC, "Shrek the Halls," e nel quarto episodio della franchise "Shrek e Vissero Felici e Contenti".

Nel 2003, Banderas ha ottenuto una nomination ai Tony come Best Actor in un Musical per il suo debutto a Broadway nella produzione della Roundabout Theater Company di "Nine", il musical ispirato a "8½" di Fellini. Ha inoltre ricevuto un Best Actor Drama Desk Award, un Outer Critics Circle Award, un Drama League Award e un Theatre World Award. "Nine", diretto da David Leveaux, era interpretato anche da Chita Rivera.

Banderas ha lavorato con alcuni tra i migliori registi di Hollywood, oltre che con i principali attori, inclusi Robert Rodriguez per "Desperado", con Salma Hayek e il sequel "C'Era Una Volta In Messico" con Johnny Depp; "Original Sin" con Angelina Jolie; Alan Parker per "Evita", con Madonna, che gli valse la sua prima nomination ai Golden Globe come Best Actor; "La Maschera Di Zorro", diretto da Martin Campbell, con Catherine Zeta-Jones, per il quale ottenne la sua seconda nomination come Best Actor ai Golden Globe, e il sequel "La Leggenda di Zorro"; Neil Jordan per "Intervista Col Vampiro" con Tom Cruise e Brad Pitt; Jonathan Demme per "Philadelphia" con Tom Hanks e Denzel Washington; Bille August per "La Casa Degli Spiriti" con Meryl Streep e Glenn Close; Brian de Palma per "Femme Fatale".

Altri suoi credits includono "Ti Va di Ballare?", La trilogia di "Spy Kids", "Promesse e Compromessi", "Four Rooms", "Assassins", "Mai Con Uno Sconosciuto", "Two Much: Uno Di Troppo", "Il 13° Guerriero", "Incontriamoci a Las Vegas" e "Ballistic"

La sua terza nomination come Best Actor ai Golden Globe è arrivata per il ruolo dell'infame Pancho Villa nella produzione HBO del 2003 "And Starring Pancho Villa as Himself".

Nato a Malaga, Spagna, Banderas ha frequentato la School of Dramatic Arts nella sua città natale, e dopo il diploma ha iniziato la carriera d'attore, lavorando in una piccola

compagnia teatrale di base a Malaga. Più tardi si trasferisce a Madrid e diventa un membro del prestigioso Teatro Nazionale Di Spagna.

Nel 1982, Banderas viene scelto dal regista/sceneggiatore Pedro Almodóvar per "Labirinto di Passione". Questo è stato il primo dei cinque film che Banderas avrebbe realizzato con Almodóvar, gli altri sono "Matador", "La Legge Del Desiderio" "Donne Sull'Orlo Di Una Crisi Di Nervi" e "Tie Me Up! Tie Me Down!". Il successo internazionale di questi film lo fece conoscere ad Hollywood. Banderas più recentemente è apparso in "La Pelle Che Abito" ("The Skin That I Inhabit" in U.S.A.), scritto e diretto da Almodóvar – riuniti dopo 21 anni.

Sempre recentemente è stato diretto da Woody Allen in "Incontrerai L'Uomo Dei Tuoi Sogni" della Sony Classics, in cui è parte di un cast stellare che comprende Naomi Watts, Anthony Hopkins, Josh Brolin e Freida Pinto. È anche apparso nell'action-thriller "The Big Bang", diretto da Tony Krantz, e sarà parte, insieme a Channing Tatum e Ewan McGregor del prossimo film di Steven Soderbergh, "Haywire" della Lionsgate. Recentemente era al fianco di Laura Linney e Liam Neeson in "L'Ombra Del Sospetto", diretto da Richard Eyre. Il prossimo anno, Banderas sarà in "Black Gold," diretto da Jean Jacques Annoud, con Freida Pinto, Mark Strong e Tahar Rahim.

Nominata agli Academy Award® **SALMA HAYEK** (Kitty Zampe Di Velluto) ha dato prova di essere un'attrice prolifica, oltre che regista e produttrice, sia in televisione che al cinema. Ha ottenuto una nomination agli Academy Award®, ai Golden Globe, ai SAG e ai BAFTA come Best Actress per il suo ruolo protagonista nel film di Julie Taymor, "Frida". Hayek ha recentemente finito di girare per Oliver Stone "Savages", con Benicio Del Toro, John Travolta, Uma Thurman e Blake Lively.

Hayek ha recentemente concluso con il regista francese Mathieu Demy, "Americano"; il film spagnolo "La Chispa de la Vida" del regista Álex de la Iglesia; e "Here Comes the Boom", commedia del regista Frank Coraci, nella quale recita insieme a Kevin James, anche sceneggiatore del film. "Here Comes the Boom", l'uscita è prevista per il 2012.

Oltre ai progetti cinematografici in uscita, Hayek la passata estate, ha lanciato la sua nuova linea cosmetica, per la cura della pelle e dei capelli, chiamata "Nuance Salma Hayek". La collezione da 100 prodotti di bellezza è in vendita in esclusiva presso le farmacie CVS del paese. Tutti i prodotti hanno un prezzo inferiore ai \$20.

Hayek è stata vista l'ultima volta in "Un Weekend Da Bamboccioni", commedia della Columbia Pictures, accanto a Adam Sandler, Kevin James e Chris Rock. Recentemente è stata guest-star nello show della NBC, acclamato dalla critica "30 Rock"; Hayek ha vinto un Emmy per il suo debutto da regista, con "The Maldonado Miracle", che ha anche prodotto. Il film, con Peter Fonda, Mare Winningham e Ruben Blades, è stato presentato al Sundance Film Festival del 2003 e in seguito mandato in onda dalla Showtime. Il suo ultimo progetto da regista è stato il video musicale per il singolo di Prince "Te Amo Corazon", presentato nel gennaio del 2006.

Credits cinematografici di Hayek includono: "Aiuto Vampiro", di Paul Weitz distribuito dalla Universal Pictures; "Lonely Hearts" di Todd Robinson, con John Travolta e James Gandolfini; "Chiedi Alla Polvere", di Robert Towne, con Colin Farrell e Idina Menzel; "Bandidas" di Luc Besson, con Penelope Cruz; "After the Sunset" di Brett Ratner; "C'era Una Volta In Messico" di Robert Rodriguez; "Hotel" e "Timecode" di Mike Figgis; "Dogma" di Kevin Smith; la commedia "Mela e Tequila: Una Pazza Storia D'Amore Con Sorpresa"; "Dal Tramonto All'Alba", diretto da Robert Rodriguez e scritto da Quentin Tarantino; e "Desperado" di Robert Rodriguez.

Dal 2006, Hayek e il suo socio nella produzione, Jose Tamez, acquistano, producono e sviluppano progetti dalle tematiche latine o con attori latini, per gli studios ABC.

Recentemente è stata produttrice esecutiva nel multi-premiato programma della ABC "Ugly Betty", con America Ferrera, basato sulla serie di successo colombiana "Yo Soy Betty, La Fea". Nel 2001, è apparsa e ha co-prodotto con la Showtime "In the Time of the Butterflies", per cui è stata nominata ad un Broadcast Film Critics Association Award. Altro prodotto dalla Ventanarosa Productions di Hayek è stato il film messicano, "No One Writes to the Colonel", diretto da Arturo Ripstein, e basato sul romanzo di Gabriel Garcia Marquez. "No One Writes to the Colonel" è stato scelto per la selezione ufficiale del Cannes Film Festival del 1999.

Nata e cresciuta a Coatzacoalcos, Messico, Hayek ha studiato relazioni internazionali in un college messicano. Altri suoi credits messicani includono "Midaq Alley", basato sul romanzo del Premio Nobel, Naguib Mafouz.

Nota per le sue doti di attrice, Hayek dedica anche molto del suo tempo all'attivismo sociale. Hayek è portavoce mondiale della partnership Pampers/UNICEF, che si batte per fermare la diffusione del tetano tra i neonati. È anche portavoce della Avon Foundation per il programma Speak Out Against Domestic Violence, che si concentra sull'educazione, sensibilizzazione e prevenzione riguardo le violenze domestiche, oltre a fornire supporto alle vittime. Nel 2005, ha parlato al senato degli Stati Uniti, incoraggiando i membri ad estendere la legge sulla violenza contro le donne. Nel gennaio 2006, la legge è stata approvata, assicurando \$3.9 miliardi in favore delle vittime di migliaia di abusi tra le mura domestiche degli Stati Uniti. Nell'aprile 2005, Hayek ha visitato il Circolo Polare Artico nel corso delle celebrazioni dell'Earth Day, nel tentativo di portare l'attenzione sui problemi che il riscaldamento globale sta portando nella vita degli Inuit e di tutte le persone del mondo. Nel novembre 2005, è stata co-conduttrice, insieme a Julianne Moore, del concerto ad Oslo, in onore del Nobel per la Pace, Mohamed el-Baradei a la U.N.'s International Atomic Energy Agency. È anche membro della campagna One, creata dal cantante ed attivista Bono, così come è membro del Global Green and Youth Aids.

Dopo aver fallito l'ultimo corso al college per un solo punto, presso la North Carolina State University, **ZACH GALIFIANAKIS** (Humpty Dumpty) si trasferisce a New York City. Galifianakis ha iniziato a dimostrare il suo talento comico nel retro di un fast-food a Times Square, 'laureandosi' in seguito, degno di portare i suoi stand-up show nei bar e nei clubs della città. Mentre lavorava come ragazzo del bus, ottenne il suo primo lavoro come attore, nella sit-com della NBC, "Boston Common". Era l'inizio di un'eccellente carriera.

Il momento della ribalta per Zach arrivò con il blockbuster "Una Notte Da Leoni", diretto da Todd Phillips, il film Warner Bros è diventato il maggiore incasso della storia per una commedia classificata R-rated. Dopo "Una Notte Da Leoni" ha ottenuto un ruolo da protagonista nel film live-action di Jerry Bruckheimer, prodotto dalla Disney "G-Force: Superspie in Missione", che ha debuttato al n°1 guadagnando oltre \$290 milioni nel mondo. Galifianakis recentemente era in "Parto Col Folle", di nuovo col regista Todd Phillips e la Warner Bros., accanto a Robert Downey, Jr.. E' stato anche visto nella produzione Focus Feature, "It's Kind of a Funny Story", e nel sequel di successo "Una Notte Da Leoni 2".

Zach è apparso nel film della Paramount Pictures, "A Cena Con Un Cretino" accanto a Steve Carell e Paul Rudd. Altri suoi credits includono il film indipendente "Youth in Revolt" con Michael Cera, Steve Buscemi e Ray Liotta, oltre ad un cameo nel film di Jason Reitman, nominato agli Academy Award®, "Tra Le Nuvole". È anche apparso nel film della Fox, "Notte Brava a Las Vegas" con Cameron Diaz e Ashton Kutcher, e nell'acclamato "Into the Wild" della Paramount Vantage, diretto da Sean Penn.

In televisione, Zach è apparso nella serie comica della HBO "Bored to Death" con Jason Schwartzman e Ted Danson, che arriverà alla quarta stagione la prossima primavera. Precedentemente ha presentato il talk show acclamato dalla critica, "Late World with Zach", su VH1, oltre ad aver scritto e interpretato "Dog Bites Man" per Comedy Central.

È un Premio Oscar®, attore, regista e musicista, **BILLY BOB THORNTON** (Jack) con alle spalle una lunga carriera nel cinema, in televisione e in teatro. Carismatico e dal talento straordinario, Thornton si è affermato come uno dei filmmaker più ricercati della sua generazione.

Thornton sta vivendo un momento d'oro nella sua carriera. Recentemente, Thornton è apparso nell'action-thriller "Faster", con Dwayne Johnson, il film è l'adattamento del romanzo best-seller di Bret Easton Ellis "The Informers" e nella commedia dark dei Fratelli Polish "Manure".

Altri suoi recenti progetti includono la commedia della New Line Cinema "Mr. Woodcock", il film della Warner Bros. Pictures, "The Astronaut Farmer", diretto dai fratelli Polish, "Scuola Per Canaglie", il remake di "The Bad News Bears" per la Paramount Pictures e "Friday Night Lights" per la Universal Pictures.

Si è guadagnato una candidatura ai Golden Globe come Migliore Attore in un Musical o in una Commedia per la sua performance nel divertente film "Babbo Bastardo", ed ha ottenuto critiche entusiastiche per la sua interpretazione del leggendario Davy Crockett nel film della Touchstone Pictures "The Alamo".

Questa estate Thornton è tornato dietro la macchina da presa per dirigere e interpretare il drama "Jayne Mansfield's Car", una sceneggiatura originale co-scritta da Thornton e il suo collaboratore di vecchia data Tom Epperson ("Qualcuno Sta Per Morire", "Lama tagliente"), il film è interpretato anche da Robert Duvall, John Hurt, Kevin Bacon, Robert Patrick e Ray Stevenson.

Thornton ha anche diretto "The King Of Luck", un documentario sulla leggenda della musica country e suo amico di lungo data Willie Nelson.

Mostrando una straordinaria versatilità nella recitazione, nel 2001 Thornton ha interpretato la commedia "Bandits" diretta da Barry Levinson, accanto a Bruce Willis e Cate Blanchett; il film noir "L'uomo Che Non C'era", dei fratelli Coen; ed il drammatico e toccante "Monster's Ball: L'Ombra Della Vita", accanto ad Halle Berry, Peter Boyle e Heath Ledger. Ciascuna di queste tre performance è stata salutata con grande entusiasmo da pubblico e critica e Thornton è stato nominato Migliore Attore del 2001 dal National Board of Review, ottenendo candidature al Golden Globe per "L'uomo Che Non C'era" e per "Bandits", oltre ad una candidatura al premio dell' American Film Institute come migliore attore per "L'Uomo Che Non C'era".

Nel 1996 Thornton ha diretto, interpretato ed adattato dal suo lavoro teatrale il film "Lama Tagliente", confermando definitivamente il suo stautus di filmmaker di enorme talento. Per il suo lavoro ha ottenuto un Oscar® per la migliore sceneggiatura non originale ed una candidatura allo stesso premio come migliore attore. Il film, prodotto da The Shooting Gallery e distribuito dalla Miramax, vanta come altri interpreti Robert Duvall, J.T. Walsh, Dwight Yoakum e John Ritter.

Prima di "Lama Tagliente", Thornton aveva già alle spalle una lunga serie di film. Ha scritto ed interpretato "Qualcuno Sta Per Morire", che gli ha immediatamente valso il plauso della critica. La potente sceneggiatura di Thornton (scritta insieme a Tom Epperson) è stata arricchita dalla sua interpretazione del personaggio del criminale ricercato. Il film, diretto da Carl Franklin, ha riscosso uno straordinario successo.

Inoltre, Thornton è apparso in film come "Il Vincitore" del regista Alex Cox, nel film della Paramount Pictures, "Proposta Indecente", diretto da Adrian Lyne, in "Deadman" del regista Jim Jarmusch, distribuito dalla Miramax e in "Tombstone", diretto da George Cosmatos per la Buena Vista Pictures.

Tra gli altri molti film interpretati da Thornton ricordiamo "Sfida Tra i Ghiacci", "Patto Di Sangue", "Giorni Di Gloria...Giorni D'amore" e "Nel Texas Cadevano Le Stelle".

In veste di sceneggiatore, Thornton ha lavorato a molti progetti della United Artists, Miramax, Universal Studios, Warner Bros., Touchstone Pictures, Island Pictures, David Geffen Productions e della HBO. Ha anche scritto la sceneggiatura di "A Family Thing", un film applaudito dalla critica, con Robert Duvall e James Earl Jones, per la United Artists.

Thornton è stato uno dei protagonisti del blockbuster di azione/avventura "Armageddon: Giudizio finale", con Bruce Willis e prodotto da Jerry Bruckheimer, e insieme a Sean Penn e Nick Nolte di "U-Turn: Inversione di Marcia", diretto da Oliver Stone, di "I Colori Della Vittoria", con John Travolta e Emma Thompson, per la regia di Mike Nichols, e della commedia "Pushing Tin", con John Cusack.

Thornton è stato candidato all'Oscar® e al Golden Globe come Migliore Attore Non Protagonista per la sua splendida interpretazione in "Soldi Sporchi", del regista Sam Raimi, e nella stessa categoria ha ottenuto il premio della Los Angeles Film Critics Association ed una candidatura agli Screen Actors Guild.

Per la seconda e terza prova come regista, Thornton ha scelto: la commedia "Daddy and Them", che ha anche scritto ed interpretato, e l'adattamento del romanzo epico di Cormac McCarthy "Passione Ribelle", con Matt Damon, Penelope Cruz ed Henry Thomas.

Thornton ha anche co-sceneggiato "The Gift", con Cate Blanchett, Giovanni Ribisi e Hilary Swank. Tra gli altri suoi film ricordiamo "Amici di Letto", con Charlize Theron, Patrick Swayze e Natasha Richardson della Miramax Films; il dramma "Levity", con Morgan Freeman, Holly Hunter e Kirsten Dunst; "Prima ti Sposo, Poi ti Rovino", con George Clooney e Catherine Zeta-Jones; e "Love Actually", con Hugh Grant, Laura Linney e Liam Neeson.

**AMY SEDARIS** (Jill) è una Greca alta 1,52m, tutto pepe, proveniente dal North Carolina, che ha studiato e si è esibita presso la Chicago's Second City. I suoi credits teatrali a New York includono "Wonder of the World" (nominato ai Lucille Lortel Award), "The Country Club" (Drama Dept), "The Most Fabulous Story Ever Told" e "Talent Family Plays" (scritto da David e Amy Sedaris), "Jamboree", "Stump the Host", "Stitches", "One Woman Shoe" (Obie Award), "The Little Frieda Mysteries" (Encore Award), "Incident at Cobble Knob" (Lincoln Center) e più recentemente, "The Book of Liz" (Drama Dept). I suoi credits teatrali regionali includono "The Country Club" (Long Wharf).

I credits televisivi di Sedaris includono una serie di ruoli ricorrenti in "Exit 57" e "Strangers With Candy" (entrambe per Comedy Central), "Just Shoot Me", "Sex and the City", "Monk", "Hot in Cleveland" e "Raising Hope".

I suoi progetti cinematografici sono "Snowflake", "Dedication", "Shrek Terzo", "Snow Angels", "Vita Da Strega", "Strangers With Candy: The Movie", "Chicken Little", "Full Grown Men", "Romance & Cigarettes" (diretto da John Turturro), "Un Amore a 5 Stelle", "School of Rock" e "Elf".

L'ottobre 2006 ha visto la pubblicazione del best-seller di Amy, "*I Like You: Hospitality Under the Influence*". Nel novembre 2010, il suo secondo libro, "*Simple Times: Crafts for Poor People*" è stato pubblicato e subito inserito tra i best-seller del *New York Times*.

Amy ha recitato accanto a Neil Patrick Harris e Bonnie Sommerville nel film di Josh Shelov "The Best and the Brightest", uscito in giugno. E stata anche vista in "Beware the Gonzo" (del regista Bryan Goluboff, con Campbell Scott e Ezra Miller) e "Tanner Hall" (di Francesca Gregorini e Tatiana Von Furstenberg, scrittrici/registe; con Rooney Mara e Chris Kattan). Amy lavora per sostenere il suo business di cupcake e cheeseball.

---

## I Filmmakers

---

**CHRIS MILLER** (Regista) esordisce alla regia con il terzo episodio della franchise d'animazione di maggior successo nella storia, "Shrek Terzo". Miller è entrato alla DreamWorks Animation nel 1998 come story-artist della prima commedia d'animazione della compagnia, "Z la Formica". Ha successivamente lavorato, sempre come story-artist, nel film di grande successo, vincitore dell'Oscar®, "Shrek", per il quale ha anche scritto i dialoghi aggiuntivi e nel quale ha prestato la voce all'esilarante Specchio Magico e a Geppetto. Ha poi lavorato come Head of Story nel blockbuster "Shrek 2", uno dei film d'animazione che ha registrato i maggiori incassi di tutti i tempi. Oltre a prestare la voce a vari personaggi dei film su Shrek, Miller ha anche doppiato Kowalski, il pinguino di "Madagascar".

Laureato presso il California Institute of the Arts, Miller è anche un collaboratore di lunga data dell'Helios Dance Theater, per il quale ha creato scenografie, film e proiezioni in numerose occasioni. Miller ha lavorato in un gran numero e in una grande varietà di film, pubblicità, video e progetti per internet, tra cui un cortometraggio per Steven Spielberg dal titolo "Il Sogno Di Steven".

Il suo lavoro nella pubblicità include spot per Coca-Cola, Canon, The Comedy Channel e FILA, per quest'ultimo ha vinto un Clio Award per miglior spot d'animazione. Miller ha anche prodotto numerosi progetti indipendenti d'animazione, trasmessi da MTV e proiettati in vari festival sia in Nord America che in Europa.

Il produttore, premio Emmy, **JOE M. AGUILAR** (Produttore) è stato un alto dirigente e un produttore chiave alla DreamWorks Animation fin dagli esordi.

Aguilar ha iniziato la sua carriera presso gli studios, come responsabile di produzione per la DreamWorks Television, dove ha supervisionato la produzione di spettacoli come la commedia di Judd Apatow "Undeclared", il drama di Steven Spielberg "The Others", la popolare sit-com "Freaks & Geeks", le serie comiche di Peter Mehlman, "It's Like, You Know" e la popolarissima sit-com di successo "Spin City". Joe è stato co-produttore esecutivo nella mini-serie di Sci-Fi Channel, premiata con l'Emmy, "Steven Spielberg Presents Taken", nella commedia animata al computer "Father of the Pride", oltre che nello speciale televisivo "Merry Madagascar".

Prima di entrare in DreamWorks Television, Joe è stato dirigente di produzione presso la 20th Century Fox, dove ha supervisionato grandi film come, "Il Coraggio Della Verità", "La Grande Promessa", "Girl 6: Sesso in Linea" e "Il Profumo Del Mosto Selvatico".

La poliedrica **LATIFA OUAOU** (Produttrice) è arrivata alla DreamWorks nel 1996 per lavorare al film "Z La Formica". Da allora è stata coinvolta nello sviluppo e nella produzione dei più importanti successi dello studio (e nella trilogia animata più remunerativa della storia del cinema), "Shrek", "Shrek 2" e "Shrek Terzo". Non ha solo lavorato sul versante produzione dei film, ha anche prestato la voce a Guinevere, una cheerleader di "Shrek Terzo", e ad una bambola di "Shrek 2".

Più recentemente, Ouaou è stata co-produttrice nell'hit internazionale "Mostri Contro Alieni," il primo film In Tru 3D dello studio, interamente concepito, sviluppato e scritto in 3D. Ha anche prodotto lo speciale televisivo di Halloween "Monsters vs. Aliens: Mutant Pumpkins from Outer Space".

Prima della co-produzione di "Mostri Contro Alieni", Ouaou è stata co-ordinatrice del reparto artistico nella commedia "Jay and Silent Bob... Fermate Hollywood", in "A.I. Intelligenza Artificiale" di Steven Spielberg e nel nuovo classico natalizio live-action, "Il Grinch".

Da quando ha vinto il Premio della Critica al Festival di Cannes 1993 e nove Oscar Messicani per il suo primo film, la co-produzione USA-Messico "Cronos", **GUILLERMO DEL TORO** (Produttore Esecutivo) si è affermato come uno tra i più ammirati e ricercati scrittori-registi internazionali.

Del Toro ha costruito la sua carriera muovendosi avanti e indietro tra film indipendenti, film in lingua spagnola e produzioni ad altissimo budget. Suoi film includono "Mimic", "The Devil's Backbone", "Blade 2", "Hellboy" e il suo sequel, "Hellboy 2: The Golden Army".

Il suo film del 2006 "Il Labirinto Del Fauno" ha ricevuto sei nomination agli Oscar® (tra cui Miglior Film Straniero e Miglior Sceneggiatura Originale per Del Toro) e ne ha vinti tre. Ha anche vinto nove Ariel Awards (tra cui Miglior Regia per Del Toro) - di dodici nomination - tre BAFTA (incluso Miglior Film Straniero) e sette Goya Awards - di 13 nomination - (incluso Miglior Sceneggiatura per Del Toro). Inoltre, "Il Labirinto Del Fauno" ha ricevuto premi della critica a Boston, Los Angeles e New York, ed è stato selezionato dalla National Society of Film

Critics come miglior film dell'anno. Ha anche ricevuto una nomination ai Golden Globe per Miglior Film Straniero. E' attualmente il film in lingua spagnola che ha incassato di più di tutti i tempi negli USA e il quinto film in lingua straniera con i maggiori incassi nella storia dei botteghini americani: 37,6 milioni di dollari. Nel 2007, Del Toro ha prodotto il film spagnolo "The Orphanage", che è diventato il film in lingua che ha incassato di più nella storia spagnola. Altri suoi credits nella produzione includono "Rudo y Cursi," diretto da Carlos Cuarón e interpretato da Gael García Bernal e Diego Luna; "Biutiful" di Alejandro González Iñárritu, in competizione al Cannes Film Festival del 2010 e che ha ricevuto nomination agli Academy Award® per Best Foreign Language Film e Best Actor.

Nel 2010, Del Toro ha nominato la DreamWorks Animation come la 'casa' per tutti i suoi progetti futuri d'animazione. Oltre al suo lavoro su "Il Gatto Con Gli Stivali", DreamWorks Animation ha acquisito da Del Toro i diritti di "Trollhunters" (titolo provvisorio), un progetto originale da cui la compagnia conta di produrre un film d'animazione in 3D, che sarà scritto e diretto da Del Toro stesso. L'eccitante nuova storia di "Trollhunters" è tenuta sotto il più totale riserbo.

A parte il suo lavoro nei film, Del Toro è anche co-autore della trilogia horror "The Strain" insieme all'acclamato romanziere Chuck Hogan. Il primo libro della serie fu pubblicato da William Morrow nel 2009. Il secondo volume, "The Fall", ha debuttato al n°8 della lista dei best-sellers del *The New York Times*, nell'ottobre 2010.

Prima de "Il Gatto Con Gli Stivali", **ERIC DAPKEWICZ** (Montatore) ha montato il primo film stereoscopico della DreamWorks Animation "Mostri Contro Alieni" e la commedia d'avventura "Giù Per Il Tubo", interpretata da Hugh Jackman e Kate Winslet.

Prima di entrare in DreamWorks Animation, Dapkewicz ha lavorato su progetti Walt Disney, come "Lilo & Stitch" e "Mulan", oltre al corto animato "John Henry".

Dapkewicz è di Tustin, California, ed è laureato presso la California State University. Un compiuto filmmaker live-action, Dapkewicz è stato montatore e compositore del corto "Pandemic", e multi-responsabile (montatore, regista, sceneggiatore, compositore e attore protagonista) del corto, "The Black Rabbit". Ha anche scritto, diretto e montato i corti "The Last Piece Standing" e "The Kiss."

La relazione lavorativa tra **GUILLAUME ARETOS** (Scenografo) e "Il Gatto Con Gli Stivali" arriva in diretta dal debutto del personaggio sul grande schermo, essendo stato Aretos una figura chiave nella realizzazione dei primi tre film su "Shrek".

Aretos è in DreamWorks Animation da 15 anni e la sua carriera nel campo dell'intrattenimento dura da tre decenni e comprende anche la scrittura e la recitazione per la TV. Alla fine degli anni '80, nella sua natia Francia, Aretos era conosciuto per il suo lavoro da attore nella controparte francese del personaggio americano di Jack Tripper di "Tre cuori in affitto", che in Francia era "L'homme à tout faire".

Oltre al suo lavoro per il cinema e la televisione, i quadri e disegni di Aretos sono stati più volte esibiti in Francia, in gallerie che come il Palais des Beaux-Arts di Parigi e il Musée d'Art Moderne Albert Chanot. I suoi libri illustrati inoltre, tra cui "Le Livre Secret des Fourmis" (La vita segreta delle formiche), sono stati pubblicati in Francia e Corea. Ha anche contribuito alle riviste "Ciel et Espace", "Science et Nature" e "Métal Hurlant".

Prima del suo lavoro sul film della DreamWorks Animation "Il Gatto Con Gli Stivali", **GIL ZIMMERMAN** (Capo del Layout) ha ricoperto lo stesso ruolo nell'acclamato successo "Dragon Trainer". Zimmerman è entrato in DreamWorks Animation nel 2002 e ha lavorato su molti dei film dello studio, inclusi "La Gang Del Bosco" e il nominato agli Oscar® "Shark Tale".

Precedenti credits nella produzione di Zimmerman includono una lista di titoli, tra gli altri, il nominato agli Oscar® "Bolt", "Demonslayer", "Il Pianeta Del Tesoro" e "Tarzan".

Prima di lavorare al film DreamWorks Animation, "Il Gatto Con Gli Stivali", **KEN BIELENBERG** (Supervisore Agli Effetti Visivi) ha ricoperto lo stesso ruolo in "Mostri Contro Alieni". In DreamWorks dal 1990, Bielenberg è stato supervisore agli effetti visivi in "Shrek", "Shrek 2" e "Shrek Terzo", ossia la più 'di successo' trilogia animata della storia. Prima di lavorare a "Shrek", Bielenberg è stato supervisore agli effetti in "Z La Formica", a capo del team responsabile della creazione delle innovative tecniche dietro la simulazione dell'acqua, della polvere e dello sporco nel film.

Bielenberg è anche un noto documentarista, ha diretto i documentari "Kinsey Sicks: Almost Infamous" e "I Wanna Be a Republican" (che ha anche montato), e ha prodotto "Equality U". Ha anche scritto e diretto un corto, "Just Ryan".

Altri suoi credits con la PDI/DreamWorks includono il ruolo di capo della squadra tecnica del segmento animato dello speciale in 3D "The Simpsons' 1995 Halloween Special", il film "Angeli" oltre a innumerevoli spot commerciali, inclusi quelli per Matchlight, Lego e lo spot della Halls con i pinguini, vincitore del Clio award. Ha inoltre collaborato agli effetti visivi dei film "L'Eliminatore" e "Hearts and Souls". Dopo aver frequentato il Rochester Institute of Technology, Bielenberg ha combinato lo studio dei film con quello dell'animazione per conseguire il B.S. in informatica.

**HENRY JACKMAN** (Compositore) ha avuto un'eccellente carriera di successo. Ha studiato musica classica in U.K. presso il St. Paul's Cathedral Choir School, e presso le università di Eton e Oxford, per poi cambiare marcia, producendo remix dance, elettronici e da club.

Jackman recentemente ha musicato il blockbuster "X-Men: First Class", diretto da Matthew Vaughn, oltre al film animato "Winnie the Pooh". Altri film musicati da Jackman includono "I Viaggi Di Gulliver", "Kick-Ass", "Mostri Contro Alieni" (DreamWorks Animation), e "Henry IV".

Prima della carriera nell'industria cinematografica, Jackman ha passato diversi anni nell'industria musicale, collaborando con il produttore Trevor Horn all'album, icona del noise, "The Seduction of Claude Debussy". Jackman ha inoltre collaborato con Seal, co-scrivendo e producendo la canzone "This Could Be Heaven" per il film "The Family Man". Questo gli ha fatto meritare l'attenzione di eminenti compositori cinematografici come Hans Zimmer e

John Powell, ottenendo di poter collaborare in alcuni dei loro film: "Il Cavaliere Oscuro", "Il Codice DaVinci", "Kung Fu Panda", "Pirati Dei Caraibi: Il Forziere Fantasma", "Pirati Dei Caraibi: Ai Confini Del Mondo", "Hancock", "È Complicato", "L'Amore Non Va In Vacanza" e "The Simpsons Movie".

L'abilità di Jackman nell'approcciare così tanti generi diversi da un fresco punto di vista, è dovuta al suo vantaggio unico di provenire sia dal mondo della musica classica che da quello dell'industria pop.

**KEN MUSETH** (Ricerca e Sviluppo) è il principale ingegnere e supervisore della ricerca e dello sviluppo nelle simulazioni di effetti visivi alla DreamWorks Animation. Prima di entrare alla DreamWorks nel 2009, è stato un ingegnere senior di software presso i VFX studio Digital Domain. Come tale ha lavorato ai film live-action, "Tron: Legacy", "2012", "Pirati Dei Caraibi: Ai Confini Del Mondo", "La Mummia: La Tomba dell'Imperatore Dragone", "La Bussola d'Oro", e ai film d'animazione "Il Gatto Con Gli Stivali", "Kung Fu Panda 2", "Megamind", "Shrek e Vissero Felici e Contenti" e "Dragon Trainer".

In aggiunta, Museth è un professore aggiunto in computer grafica sia presso la Linkoping University, Svezia, che presso la Aarhus University, Danimarca, entrambi risultato della sua precedente carriera come professore ordinario. Ken ha conseguito una laurea in chimica fisica nel 1994 e un dottorato in fisica dinamica quantistica nel 1997, entrambi presso l'University of Copenhagen, Danimarca. È stato un ricercatore scientifico presso il California Institute of Technology dal 1998 al 2003. Durante questo periodo ha anche lavorato al design e alla visualizzazione delle missioni spaziali presso il Jet Propulsion Laboratory della NASA, le sue tecniche vennero usate nella missione spaziale NASA "Genesis" e gli portarono un NOVA award nel 2000.

Prima di lasciare l'accademia nel 2008 è stato professore ordinario (presidente di facoltà) in computer grafica presso la Linkoping University, Svezia, dal 2003. Attualmente è nella redazione della gazzetta del *Journal of Graphics Tools* e nei comitati dei programmi SGP 2011 e CGI 2011.

**LAURA GORENSTEIN MILLER** (Coreografa) Coreografa, fondatrice e direttore artistico dell'Helios Dance Theater, una compagnia di danza contemporanea di Los Angeles. Miller ha messo in scena i suoi lavori in luoghi come l'University of California, la Los Angeles' Royce Hall e la Schoenberg Hall; REDCAT presso la Disney Hall; il Getty Center; California Institute of the Arts; University of Southern California nel Bovard auditorium; il Joyce Theater e il Lincoln Center di New York; la Royal Opera House di Londra; il Mid Ocean Amphitheatre di Southampton, Bermuda (presentato da Catherine Zeta-Jones); il Teatro Nacional della Costa Rica di San Jose, Costa Rica, solo per nominarne alcuni.

Miller ha conseguito il suo B.F.A. in coreografia presso il California Institute of the Arts, e durante quel periodo è stata scelta per frequentare il Laban Center di Londra per uno studio intensivo in teoria coreografica.

La Helios Dance Theater è stata l'unica compagnia locale ad essere presentata presso la UCLA, nella stagione del Center for the Performing Arts 1998-1999. Altri artisti inclusi in quella stagione erano Mark Morris, Merce Cunningham e Mikhail Baryshnikov.

Miller è stata scelta per creare un lavoro originale per la Milwaukee Ballet Company, presentato nel marzo 2002. È stata inoltre l'unica coreografa statunitense selezionata per partecipare a Genesis, la competizione internazionale di coreografia del Milwaukee Ballet.

Kevin McKenzie, il direttore dell'American Ballet Theater (ABT) ha visto il lavoro di Miller con il Milwaukee Ballet e l'ha invitata a creare un pezzo per l'ABT Studio. Il risultato, "Milk Pool", è ancora nel loro repertorio e lo hanno portato in scena ovunque, dal Joyce and Lincoln Center di New York al Lindbury alla Royal Opera House. Nel febbraio 2007, ABT ha

portato in scena il lavoro di Miller alla loro annuale cena di raccolta fondi a New York, insieme ai lavori di Twyla Tharp e Jiri Kylian.

Miller (e la Helios Dance Theater) hanno ricevuto numerosi premi, inclusi due Lester Horton Awards e il Grand Prize nel 2004 nell'ambito del McCallum Theatre's Dance Under the Stars Choreography Festival. Attualmente vive a Los Angeles con suo marito Chris, e i figli Maxim e Hugo.

## **"IL GATTO CON GLI STIVALI "**

Edizione Italiana e Sonorizzazione a cura della  
**TECHNICOLOR S.p.A Roma**

Adattamento Dialoghi e Direzione del Doppiaggio  
**MARCO METE**

Assistente al Doppiaggio:  
**CARLA METE**

### **Voci:**

GATTO CON GLI STIVALI : **Antonio Banderas**  
KITTY ZAMPE DI VELLUTO : **Francesca Guadagno**  
HUMPTY DUMPTY : **Alessandro Quarta**  
JACK: **Rodolfo Bianchi**  
JILL: **Laura Boccanera**  
IMELDA : **Valentina Martino Ghiglia**  
COMANDANTE : **Eugenio Marinelli**

Fonico di Doppiaggio:  
**CARLO RICOTTA**

Fonico di Mix:  
**GIANNI PALLOTTO**